

La storia non raccontata

Parto da alcune critiche che mi sono state mosse in merito alla presunta vaghezza nel mio precedente racconto, volutamente non tecnico ma di carattere più filosofico, per renderlo più leggibile ed evitare inutili fraintendimenti, o meglio ancora, conclusioni frettolose :)

Secondo la definizione, *l'innovazione* è

- a. L'azione di innovare, l'introduzione di novità, l'alterazione di ciò che è stabilito dall'introduzione di nuovi elementi o forme. Precedentemente const. di (le cose modificate o introdotte).

Mentre *l'innovatore* è definito come:

- a. Uno che innova: un introduttore di novità o di nuovi metodi, un rivoluzionario.
- b. Un commutatore o alteratore di (qualcosa) di innovativo. Obs.

Scena 1: Dimensione intrinseca dell'innovazione

Un innovatore, non è altro che un essere umano che ragiona grazie alle sue inibite conoscenze, e eventualmente attraverso nozioni che acquisisce dall'esterno, con le quali reinterpreta un compito o una sfida, con lo scopo di migliorare il proprio stato o quello degli altri.

Le questioni aperte che si affrontano quando si cerca di comprendere il fenomeno innovazione sono legate al fatto che non tutti innovano, e che l'innovazione non segue un percorso deterministico. Molti testi studiano il processo con cui un'innovazione si presenta analizzandola *ex-post*, nessun libro spiega invece, o garantisce che, seguendo lo uno stesso processo si arriverà in futuro, alla stessa innovazione. L'innovatore del futuro, ritratto in questo caso come un ragazzo, conosce i fondamenti o le teorie di base (delle scienze, delle scienze applicate e delle non-scienze) per essere consapevole delle limitazioni o dei presupposti, su cui intende lavorare in seguito. Una volta capito questo aspetto, il ragazzo saprà dove si colloca la frontiera dello sviluppo di una teoria o di un modello a cui sta lavorando o che sta cercando di domare, per trovare nuove risposte (le innovazioni appunto) e spostare in avanti tale frontiera. La ricerca di una soluzione nuova, migliore o alternativa, è il percorso che un innovatore segue ed è quello che è stato provato a ritrarre nella prima scena.

Scena 2: Dimensione estrinseca delle innovazioni

Che altro può essere un essere, se non ragionevole? Questa è la domanda più ampia che si nasconde dietro alla seconda scena. Un innovatore non è solamente colui che scopre o che inventa, ma soprattutto colui che innova. La sottile differenza nel significato di questi termini ci dice che c'è qualcosa di più del semplice trovare qualcosa di nuovo nell'azione innovatrice, che può essere riconducibile ad attributi psicologici quali il carisma, la leadership o la disciplina, gli assetti istituzionali, ecc... Un innovatore, essendo un barbaro,

cercherà in tutti i modi un mezzo per diffondere i suoi pensieri, le sue idee, i suoi prodotti o servizi in una società civilizzata che non innovativa è o, per meglio dire, che è cristallizzata.

Scena 3: Dimensione filosofica dell'innovazioni

Un innovatore, così come un vagabondo, vaga alla ricerca di risposte alle sue "inspiegabili" domande. Nessuno, nemmeno lui, sa quale strada prenderà o dove lo condurrà il suo cammino *a priori*; lo scoprirà solo durante il viaggio, a pochi passi prima o, addirittura in alcuni casi, solo quando è giungerà a destinazione. La conversazione che si svolge sotto l'albero tra vagabondi è stata pensata per illustrare quanto sopra.

Il ragazzo chiede (al vecchio) "Sai dove conduce questo sentiero?" – vuole sapere dove sta andando e quali sono le altre possibili vie che ha di fronte ...

Il vecchio risponde in maniera molto diretta "Ovunque tu voglia andare!" - il vecchio, grazie alla sua esperienza, sa che il sentiero porta in qualsiasi luogo egli voglia esplorare, perché, come nella poesia di Robert Frost "The Road Not Taken", i nuovi percorsi non sono dati, ma si creano.

Gli innovatori sono coloro si incamminano su percorsi non ancora calpestati, segnano una traccia che diventerà in futuro un sentiero o meglio ancora una strada. Il dialogo con il vagabondo più giovani non serve ad altro se non a rimarcare il fatto che non è possibile conoscere tutti i percorsi esistenti, ma che si conoscono solo i percorsi di cui si è fatto esperienza o di cui si è sentito almeno parlare.

Scena 4: Il cocktail

Le innovazioni in economia non sono fenomeni che si verificano all'esterno - sono interni. Infatti, l'innovazione altera il corso dell'economia e l'economia a sua volta crea viandanti, che innovano: è un fenomeno ciclico ed è per questo che ho concluso l'articolo con la frase "Ciò che è stato domato diventa colui che doma".

Il tema trattato in questo numero dell'Arengo si inserisce nel quadro delle innovazioni proprio perché i barbari possono essere visti come innovatori. Ogni essere umano percepisce le cose partendo dalla sua base di conoscenze e quindi anche le cose con forme standard danno adito ad interpretazioni ed implicazioni differenti.

Post Scriptum: Questo racconto ha brevemente inglobato il sentiero di ricerca su cui ho deciso di incamminarmi con l'obiettivo di cercare di comprendere e sviluppare modelli di crescita economica, guidata da idee, conoscenza ed innovazioni; con un approccio legato alla scuola neo-austriaca, alla computability theory, a sistemi dinamici e poco altro ...